



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Costanza Contessa Di Nvolara A M. Filippa Balbani.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**



BARBARA CALI. ALBERISI A M.

FVLGENTIA CARCASSONA.

**N**on mi piace che di uoi lasciate uscir fama di Donna  
 altiera & superba si come fate, & che sprezziate  
 ogn'uno come s'egli fosse fango delle uostre pianelle: sti  
 mate (ui prego) ogni persona di qual conditione si uo-  
 glia et anchora ch'egli giũto fusse ad estrema pouertà  
 imperò che non sempre sta la fortuna in un medesimo  
 uolere, ma spesso si muta: & quelli 'c'hoggi ueggiamo  
 in miseria posti, domani li ueggiamo fatti Re & gran  
 Satrapi: il gran Tãburlano (se forse uol sapete) era gia  
 Bifolco', & trouò la fortuna si fauoreuole ch'egli di-  
 uenne Imperadore de Scithi: Primislao, di guardiano  
 d'armenti fu fatto Re de Boemi: Gige similmente di  
 pastore douentò Re de Lidi. Sophi, che fu poi fatto Re  
 de Turchi era gia un pecoraio, si che uoi intèdete come  
 le cose passano, & come gira la fortuna. State adunque  
 raccolta in uoi, ne beffate altrui per poveri & mendi-  
 chi ch'essi sieno, accio che ueggèdoli poi essaltati nõ ne  
 habbiate ad arrossire & di lor temere. altro nõ ui dico  
 state sana; & amatime di Brescia alli III. di Febraio.

COSTANZA CONTESSA DI

NVOLARA A M. FILIPPA

BALBANI.

**I**oui richiesi l'altro giorno che per i miei danari, mi  
 aceste hauere dui caualli castrati per il mio cocchio &  
 mi hauete mandato dui caualli piu fieri & piu sfrena-



## LIBRO

ti di Pasace cauallo di Cirro, della cui sfrenataggine fa memoria Plutarco scriuendo di Artaserse: io le uoleua corridori al par di Partenia & Eripha che furono caualle di Marmace (l'innamorato di Athalanta) & non si moueno piu che si farebbono due uacche uecchie & pregne: & poi ardite di scriuermi che auanzano nel correre la caualla di Ecratide, laquale uittoriosa fu, ne giuochi Olimpici; anchor che uicina fuisse molto al partorire: non meritaua già io d'esser si mal seruita da uostro figliuolo amandoui al par di me stessa, & ha uendo uoi, tanta commodità di farmi bene accommodare. state sana. Di Nuuolara alli. X. d'Aprile.

T A D E A M A L A S P I N A A L L A S. L. R.

**D**Eh non ui affligete tanto quanto fate d'hauer perduto la luce de gl'occhi, poi che per questo l'intelletto non si perde, & la memoria non si smarrisce, anzi si aumenta & cresce & che ciò sia uero ch'io ui dico, specchiateui in Appio Claudio, ilquale, non mancò mai per esser cieco di ritrouarsi & alle priuate, & alle publiche facende della Republica Romana: cieco fu Druso, et pur la casa sua era sempre piena di chi domādaua consiglio per le particolari bisogne. Non rimasero di darsi alla Dialettica, & alla Philosophia per la cecità Asclepiade Philosopho, Diodoro Stoico, Democrito, G. Aufidio, Omero Stesicoro Poeta, & altri molti che non dico, ma perche dir mi potreste di nō sentirui (per esser femina) il petto si forte, & si gagliardo, che soffrir possiate si gran tribulationi, quant'è l'esser pri-